

Palermo

Sicilia in due poli

Dopo Palazzo Branciforte, Giovanni Puglisi riapre la neoclassica Villa Zito: dipinti fra '600 e '900 da sedi e filiali dell'ex Banco di Sicilia



L'ordinamento è di **Fernando Mazzocca**, l'allestimento di **Corrado Anselmi**

Palermo. La **Fondazione Sicilia** (già Fondazione Banco di Sicilia) ha riaperto, alla presenza del presidente della Repubblica, il palermitano Sergio Mattarella, la sede di via Libertà con un nuovo ordinamento delle raccolte museali, firmato da **Fernando Mazzocca** e coordinato da **Antonella Purpura**, direttrice della Gam palermitana. La **neoclassica Villa Zito** si presenta con un elegante allestimento di **Corrado Anselmi** trasformandosi in una Pinacoteca disposta su tre piani, con sala multimediale, sala conferenze, caffetteria e giardino aperto al pubblico, dopo la conclusione dei lavori di restauro diretti da **Gaspere Francesco Ciaccio**, costati cinque milioni di euro e durati diciotto mesi. «Si completa così il circuito degli spazi espositivi della Fondazione, aperto con il restauro di Palazzo Branciforte firmato da Gae Aulenti (cfr. n. 321, giu. '12, p. 20) e chiuso a distanza di tre anni con l'inaugurazione propria di Villa Zito», dichiara **Giovanni Puglisi**, presidente della Fondazione.

Con questo ultimo passaggio apre alla pubblica fruizione l'intero patrimonio dell'antico Banco di Sicilia, facendo rientrare i suoi beni artistici, in particolare **dipinti e opere grafiche che vanno dal '600 al '900 provenienti dalle filiali italiane ed estere**, 40 delle quali sottoposte a restauro seguendo i **criteri del minimo intervento conservativo**. Il percorso espositivo articolato in **dieci sezioni** si apre con dipinti del Seicento di, tra gli altri, Mattia Preti,

Bernardo Strozzi, Luca Giordano, Salvator Rosa; l'Ottocento è ben rappresentato dalla pittura di paesaggio dei siciliani Francesco Lojacono, Antonino Leto, Michele Catti, e dal recupero di «Rovine di Solunto» di Pietro Volpes; importante, poi, è il nucleo di opere di Ettore De Maria Bergler frutto di una donazione. Il passaggio tra Otto e Novecento è testimoniato da Galileo Chini e dallo straordinario «Armonie vespertine» di Aleardo Terzi. Il percorso prosegue con le opere di Mario Sironi, Filippo De Pisis, Ottone Rosai, Carlo Carrà, Pippo Rizzo (con un'intera sezione a lui dedicata), Fausto Pirandello, Renato Guttuso e Mario Schifano. Una grande operazione di recupero che ha visto confluire nelle collezioni della Fondazione anche le opere d'arte provenienti dalla ex Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane.

L'offerta culturale della città si arricchisce così di un importante polo museale privato dislocato in due sedi: l'edificio neoclassico di Villa Zito, con i suoi **mille metri quadri di spazi espositivi**, e il cinquecentesco **Palazzo Branciforte** che già da tre anni accoglie la collezione archeologica, quella delle sculture e delle maioliche e la sezione numismatica e filatelica.

In occasione dell'inaugurazione è stata presentata conca d'oro una **videoinstallazione ambientale dedicata a Palermo** e realizzata dall'artista romano **Andrea Acquilanti**. □ **Giuliana Diana**